

## *Veglia Pasquale*

23 - 24 Aprile 2011

---

Cari fratelli e sorelle,

Siamo radunati come Assemblea e Famiglia di Dio per celebrare la notte più luminosa dell'anno o, come è chiamata per antichissima tradizione, “la notte di veglia in onore del Signore” (*Es* 12, 42). In questa “notte santissima” “madre di tutte le veglie”, celebriamo e viviamo nei segni liturgici la risurrezione di Gesù dai morti. Vinto il potere della morte, il Signore della vita conduce anche noi alla vita nuova del Battesimo, della carità fraterna, della mensa eucaristica. È in questa Veglia solenne che noi ritroviamo la nostra identità di risorti e di figli di Dio.

Tra poco, l'evento della risurrezione che stiamo celebrando, si realizza per questi nostri fratelli che saranno battezzati e rigenerati dalla morte e risurrezione di Gesù, ricevendo la dignità di figli di Dio, di fratelli e sorelle di Cristo, di dimora dello Spirito Santo. Sono i nuovi discepoli del Signore, nostri fratelli, provenienti dal continente africano e asiatico.

Questa è la notte della nostra salvezza, è la notte benedetta, la notte beata nella quale noi, nuovo popolo santo di Dio, accendiamo le lampade al cero pasquale che è Cristo, che ci illumina e ci santifica con la potenza dello Spirito Santo per diffondere nel mondo la luce della vita nuova.

Dopo l'abbondante liturgia della Parola di Dio, che ci ha fatto percorrere alcuni momenti salienti della storia della salvezza, che ha il suo punto di arrivo e il suo compimento nella risurrezione di Gesù, il brano evangelico di Matteo ci ha narrato il pellegrinaggio di due donne al sepolcro di Gesù. Propriamente queste donne si mettono in cammino quando si è alle prime ore dell'alba. È l'aurora di un giorno nuovo che si apre, un giorno che contiene una grande, la più grande novità. Maria di Magdala e l'altra Maria, con la loro costante e silenziosa sequela di Gesù, sono le prime destinatarie dell'annuncio pasquale, autentiche discepole del Maestro. Sono esse che inaugurano quella catena di testimoni senza la quale la fede non sarebbe arrivata fino a noi. Gesù, il Messia povero dei poveri, anche da risorto si fa annunciare da coloro che, in quel tempo, "non contano" agli occhi degli uomini.

“Voi non abbiate paura!...non è qui...è risorto...Gioite! È la gioia pasquale che ci viene annunciata; gioia di una novità travolgente che illumina tutta la vita; gioia che trasforma e invade ogni cosa; che riempie il cuore, che genera la speranza di vivere una vita nuova, in una terra nuova, in un cielo nuovo.

La risurrezione è un invito a dar corpo a questa speranza, a ravvivarla, a non lasciare che si spenga. Per questo spirito celebriamo questa Pasqua del Giubileo.

Il Giubileo è l'impegno a organizzare la speranza qui a Napoli, invitando tutti a dare il proprio contributo per una rinascita vera della nostra gente. Coloro che hanno a cuore il bene di tutti sono invitati a dare il loro contributo. La crisi che attraversiamo non ci permette di rimanere chiusi nella

tomba dei nostri particolarismi o interessi personali. Bisogna risorgere e rompere le pietre che soffocano qualsiasi aspirazione alla giustizia, alla solidarietà, alla crescita morale e sociale del nostro popolo.

Cristo ci aiuta a non aver paura perché le forze del bene hanno un effetto dirompente e possono creare le condizioni per un autentico rinnovamento della vita personale e di quella comunitaria. Tutto ciò ci deve affascinare e invogliare a costruire un mondo migliore e più giusto coinvolgendoci personalmente nella lotta per la pace e la giustizia. La vita nuova che ci è stata donata è una vita che vale la pena di essere vissuta pienamente sino in fondo, avendo di mira il bene di sé e degli altri; è una vita che, se realizzata pienamente, porta necessariamente alla felicità.

Chiediamo al Signore risorto di inviarci lo Spirito Santo perché possiamo vivere da risorti, da uomini liberi, da testimoni in un mondo nuovo, più giusto, più a misura d'uomo, un mondo nel quale vi sia rispetto della dignità dell'uomo, soprattutto dei più deboli.

Maria Santissima, Madre del Risorto, ci aiuti ad imitare il Cristo Signore per poter risorgere come Lui è risorto.

*Auguri e 'A Maronna c'accompagna*